La proposta

«Affiancare un tutor a quelle che decidono di denunciare il partner»



L'incontro in Comune con l'assessore Leso FOTO MARCHIORI

Laura Perina

Affiancare un tutor alle donne che decidono di denunciare il partner violento. Perché i tempi della giustizia sono a volte lunghi e tante vittime, che per motivi di sicurezza vivono in un limbo, alla fine decidono di ritirare la querela e tornare dal maltrattante.

In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, la Consulta delle associazioni femminili di Verona lancia questa proposta al Comune. E sembra favorevole l'assessore ai Servizi sociali Anna Leso, che ieri a Palazzo Barbieri ha incontrato le rappresentanti delle diciotto associazioni della consulta e la presidente dell'associazione nazionale Protezione della Giovane, Patrizia Pastore. «A fronte di un crescendo di allarme riguardo i maltrattamenti e i femminicidi», commenta Roberta Girelli, presidente della consulta, «si assiste ad una bassa richiesta alle autorità di interventi di protezione. Quest'anno al tribunale civile sono stati richiesti sette provvedimenti e tutti si sono conclusi o con la rinuncia o con l'estinzione. È stato emesso un solo provvedimento sulla semplice richiesta della donna maltrattata e senza ascoltare l'uomo coinvolto».

Succede a causa di un sistema troppo lento, «che non agevola un rapido ritorno alla normalità. Per mesi, in attesa del decreto di non avvicinamento o di quello di allontanamento, la donna spesso non può tornare al lavoro e i figli devono sospendere il percorso scolastico. La donna si trova senza sostegno, umiliata. Ha paura del "dopo", della strada tortuosa che segue la denuncia». E alla fine, torna indietro.

«Anche il tempo è violenza», sottolinea Girelli. Lo slogan è quello con cui la Protezione della giovane denuncia la perdita di tempo di cui le donne diventano vittime quanto l'iter giudiziario si inceppa. Da qui la proposta di creare una figura di accompagnamento. Dovrebbe essere un avvocato, il più adatto anche a dialogare con gli altri professionisti coinvolti nel percorso di aiuto.

«La brevità dei tempi consentirebbe di avere un grado di tutela più efficace e di poter accogliere anche quelle donne che rimangono escluse dall'aiuto per mancanza di spazio, risorse e tempo. Le leggi ci sono. Se le donne, pur denunciando, vengono uccise ugualmente, qualcosa non funziona», conclude Girelli.

«Viviamo in una città dove a ogni richiesta arriva la risposta, grazie anche all'aiuto del privato sociale e del terzo settore. Ci rivedremo prossimamente, quando faremo il tutor», promette l'assessore Leso.

Manifestazione

CORSA. Si terrà anche a Verona, domenica, con partenza alle 9.15 dal Bottagisio sport center al Chievo, la «Wirun Italy 2016» manifestazione podistica non competitiva a carattere benefico che, nel mese di novembre, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, si svolgerà in diverse città d'Italia per dire no a questo drammatico fenomeno. L'evento è promosso dalla sezione dell'associazione nazionale Women in Run in collaborazione con Canoa Club Verona e Bottagisio Sport Center.